



Verbale assemblea DES Altro Tirreno 14 gennaio 2017

Presenti: CNMS e GAS Vecchiano (Giorgio Carpi), Associazione Ulisse (Vanna Niccolai, Massimo Ronchieri), Associazione Fratelli dell'Uomo (Marco Barbato), Bilanci di Giustizia (Marco Bacchereti), Comunità Agricola di Promozione Sociale CAPS (Ada Rossi), Comunità Interspecifica Ondamica (Marco Verdone), Rete Economia Solidale Valdera (Maria Vittoria Forte), Officina di Economia Solidale ODES (Emilio Mariotti, Michele Bacchereti), Circostrizione soci Banca Etica Lucca Massa Carrara (Marco Giovannetti), Cooperativa eLabor (Paolo Mascellani), Toscana Biologica Società Consortile (Marco Bignardi), Circostrizione soci Banca Etica Livorno e Pisa (Angelo Ferrara), Bilanci di Giustizia (Marco Bacchereti), Bio al Sacco (Pierpaolo Corradini).

Assenti: Associazione L'Alba, Orecchie Lunghe e Passi Lenti, Azienda Agricola Il Cerreto, Morellato e Malloggi, M.Andreoni, Oro gelato, Koala, Ippoasi, Urdicelli, Il truciolo, Archimede, il Chicco di Senape, Paideia, Ecolato, Fairwatch, Italia Nicaragua.

Hanno informato della loro assenza: Rimedia, Altenura costruzioni, CLT, Mondo Solidale, Associazione Raphael, Azienda Agricola Floriddia, La Staffetta, In Armonia.

Erano presenti inoltre: Francesco Cappello Associazione delle Associazioni "InventareFuturo", Roberto Palla della Banca del Tempo di Pisa, Sonia Vellere del DES Livorno, Irene Genovese della Banca del tempo del quartiere S. Iacopo di Livorno, Lucia Lupi e Roberto Scateni di Piombino.

Ordine del giorno: apertura assemblea, bilancio 2015-2016, Tavolo RES Nazionale, intervento ospiti, aggiornamenti progetti e adesioni DES AT, festa Economia Solidale 2017, interventi e dibattito.

1) Apertura assemblea Come direttivo ci eravamo detti di introdurre questa assemblea con una premessa che ci ricordasse le motivazioni che ci hanno spinto tutti a diventare soci di questa associazione, il Distretto di Economia Solidale Altro Tirreno. Nel 2013 abbiamo fatto la scelta di avere come territorio di riferimento le province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara, ma in effetti su questa scelta potremmo ancora dibattere. Il grosso dei nostri soci è in Provincia di Pisa, con tutto l'allargamento alla Val d'Era e alla Val di Cecina, poi ci sono i soci di Livorno e di Massa. Il DES quindi propone l'economia solidale e per ricordarci la sintesi delle caratteristiche di questo modello economico ci è sembrato interessante richiamarsi al documento del Tavolo della Rete Italiana di Economia Solidale al quale siamo iscritti, "le dieci colonne dell'economia solidale".

L'ES Promuove i beni comuni, ma oltre ai fondamentali, terra, aria, acqua, il documento parla di paesaggio, di energia, ed anche di conoscenza e di patrimonio genetico.

L'ES è per una trasformazione radicale della società, infatti è per ridimensionare il ruolo del mercato, contro la crescita senza fine, si pone il senso del limite; è per i modelli collaborativi, non per la competizione; è per le piccole strutture collegate, non per le grosse organizzazioni; vuole sviluppare le reti perchè aiutano a sostenersi contro le avversità dei cambiamenti climatici, ma anche di quelli economici.

L'ES promuove il legame con il territorio e quindi privilegia le relazioni.

Ma poi il percorso si fa sempre più politico: L'ES difende i diritti e li promuove per tutti, sia nelle sue pratiche, sia stimolando l'opinione pubblica per far intervenire le istituzioni per quella difesa. È per il ben vivir di tutti. Questo concetto che viene dalla esperienza brasiliana delle reti di economia solidale: il ben vivere, cioè la soddisfazione etica delle necessità biologiche, ma anche culturali, il rispetto del desiderio personale, ma nello stessa misura in cui si rispetta il desiderio collettivo.

Nel 2007 il Tavolo nazionale scriveva che i DES sono un laboratorio di sperimentazione civica, economica e sociale delle pratiche di economia solidale. Sono passati tanti anni da quel documento, ma di più ancora da quando si è cominciato a sperimentare le cosiddette "buone pratiche". Come era prevedibile abbiamo constatato che non sono solo le buone pratiche a fare cambiamento sociale, anzi qualche volta ci siamo resi conto che il distacco dal modello economico mercantile non c'è e siamo invece proprio dentro ad esso. Le crisi strutturali che attraversiamo e che ci stanno ancora davanti ci spingono a fare un passo più avanti: costruire un sistema socio economico diverso costruendo comunità, cioè gruppi di persone legati tra di loro da un elemento comune, un patto, che sia però riconosciuto da quegli stessi individui, dove si possono sperimentare ancora patti fiduciari, vere relazioni e dove le nostre buone pratiche vengono vissute come senso comune e le imprese servono l'interesse comune. Io credo che sia un patto anche quello abbiamo fatto associandosi al DES AT, ma il Tavolo RES definisce anche le filiere partecipate un esempio di comunità.

Quindi costruire comunità solidali aperte ed inclusive che sanno stare attente al bene comune complessivo. Per fare un esempio: vedere nel microcredito a persone messe in difficoltà finanziarie dalla crisi occupazionale la riduzione della povertà complessiva in un territorio e quindi il valore positivo di un ritorno anche personale di questo miglioramento. Per finire veniamo al tasto dolente. La partecipazione deve essere l'elemento centrale di queste comunità. Una partecipazione informata, consapevole, in cui siamo com-partecipipi di decisioni e azioni, anche nella gestione di una impresa. Non lasciare indietro nessuno, tutti abbiamo un valore, siamo portatori di conoscenze, esperienze, competenze, abilità. Concludo con questo invito a cercare soluzioni per creare le possibilità della partecipazione: perché l'ho definito un tasto dolente, perché in questa fase storica vedo una gran difficoltà a uscire dal ricatto del lavoro salariato che assorbe tantissime risorse e impedisce la partecipazione a questo progetto, che è il mio progetto, che spero sia il vostro progetto.

2) Bilancio di cassa 2015 - 2016 e compensazioni tra i versamenti nel CC e in contanti fino

ai primi giorni del 2017.

Le uscite principali nel bilancio 2015 sono le spese per la sede presso il CSP di Pisa, in via Garibaldi, 33 (100€), l'imposta di bollo del Conto Corrente (100€) e la gestione dello stesso (66€), la quota di iscrizione al Tavolo della RES Nazionale (100€). Alla festa dell'economia solidale di Pisa è stato organizzato lo spettacolo sulla finanza etica "PopEconomix" che ha avuto una spesa di 586€, ma alla quale il GIT dei Soci di Banca Etica di Pisa e Livorno ha dato un contributo di 150€. In entrata le quote annuali dei soci per un totale di 1.275€; i soci nel 2015 erano 37. Il bilancio di cassa del 2015 è quindi in attivo di 447€. Sul conto corrente il saldo al 01 gennaio 2015 era di 1.228,44€, al 31 dicembre 2015 era di 1.675,44€. Le uscite principali nel bilancio 2016 sono le spese per la sede presso il CSP di Pisa, in via Garibaldi, 33 (225€), l'imposta di bollo del Conto Corrente (100€) e la gestione dello stesso (66€), la quota di iscrizione al Tavolo della RES Nazionale (100€) e l'adesione alla Rete dei Semi Rurali (50€ per la quota 2015 e 50€ per la quota 2016). In primavera è stata organizzata una serie di proiezioni del film documentario "The True Cost" sulle problematiche dell'industria tessile globale. La proiezione al cinema Arsenale di Pisa ha avuto un costo di 300€, ma nel conguaglio delle spese per le altre 3 proiezioni e i contributi avuti in ciascuno spettacolo si è avuto un rientro di 82,50€. Alla festa dell'economia solidale di Pisa ad un costo organizzativo di 155,12€, ci sono stati contributi per 105€. In entrata le quote annuali dei soci per un totale di 1.470€, raccolte fino alla data della presente assemblea generale del DES AT; i soci iscritti sono 40. Il bilancio di cassa del 2016 è quindi in attivo di 556,19€. Sul conto corrente il saldo al 01 gennaio 2016 era di 1.675,44€, al 31 dicembre 2016 era di 1.959,37€.

3) Tavolo RES Nazionale. Adanella Rossi ha illustrato all'assemblea l'attuale struttura organizzativa della RES Nazionale. Una struttura leggera, ma efficace. Membri della RES sono i DES, le Reti di Economia Solidale, altre organizzazioni radicate nei territori dove stanno promuovendo reti di ES. I membri formano l'organo decisionale, il Tavolo della RES, che concretamente si riunisce nelle Assemblee periodiche o si consulta online. Sulla base degli interessi emersi dai territori si sono formati Gruppi di Lavoro. I Gruppi sono stati suddivisi in tre tipologie: gruppi tematici/di lavoro che si sono costituiti, nel corso degli anni, in occasione degli incontri nazionali; gruppi di contatto, temporanei che si costituiscono per rispondere a specifiche richieste (per esempio: la collaborazione per la settimana internazionale del commercio equosolidale nel 2015); gruppi collegati al tavolo che costituitisi in altri contesti condividono la visione generale del Tavolo e richiedono di farne parte e/o di collaborare. I gruppi tematici /di lavoro sono nove: Comunicazione, Piccola distribuzione organizzata, Finanza e monete complementari, Relazioni con le istituzioni, Ricerca e formazione, Facilitazione, Sovranità alimentare, Relazioni Internazionali, Cultura. I gruppi collegati al tavolo sono 3: RETICS (Reti comunitarie di scambio), Gruppo Energia di Co Energia, Famiglie ed economie solidali. Ciascun gruppo ha un referente. I Gruppi, per affinità, sono stati raggruppati in 4 Aree tematiche, che a loro volta hanno un referente: area conoscenza (ricerca e formazione, facilitazione, cultura), area locale (sovranoità alimentare, Piccola distribuzione organizzata, tavolo ES e CES), area istituzionale (relazioni internazionali, istituzionali), area servizi alle comunità (FEMS, RETICS, Energia, comunicazioni). I 4 referenti di Area + altri 2 membri nominati direttamente dai territori costituiscono il Coordinamento, che è un organo di servizio che verifica la coerenza del fare rispetto ai voleri dell'Assemblea e coordina. I

Gruppi di Lavoro hanno il ruolo di fare un supporto sul piano della riflessione e operativo negli specifici ambiti. È un'organizzazione orizzontale, in cui c'è maggior distribuzione di compiti e possibilità di coinvolgimento. Al Tavolo sono ammessi solamente i rappresentanti dei soggetti iscritti alla RES, cioè delle organizzazioni sui territori, mentre chiunque può entrare nei GdL. Così è possibile che un volontario si possa coinvolgere facendo una parte anche piccola di un'attività, ma sentendosi parte dell'organizzazione. Una delle proposte su cui il Tavolo RES sta discutendo è la istituzione di un Fondo di Solidarietà che dovrebbe servire per fare delle cose insieme; ci si sta orientando su una triplice destinazione delle risorse: portare avanti dei progetti comuni (a livello sovra-territoriale), sostenere le spese di gestione del Tavolo, attività di solidarietà che abbiano un carattere di emergenza. Si sta ancora discutendo su come alimentare questo fondo (possibili diverse modalità di raccolta, tra gli aderenti alla RES e i produttori dell'ES). Il 20-21 gennaio ci sarà un nuovo incontro del Tavolo nel quale si discuterà ancora del Fondo e sarebbe importante che l'assemblea del DES AT facesse pervenire una sua riflessione.

4) Interventi degli ospiti. Roberto Palla della Banca del Tempo di Pisa. L'obiettivo è quello tradizionale delle banche del tempo: lo scambio tempo e competenze. L'associazione poi propone anche iniziative comuni di animazione culturale. Da subito c'è stata molta simpatia per la proposta e quindi le iscrizioni sono aumentate, ma poi pare che la nostra cultura non sia così predisposta all'utilizzo delle competenze altrui in uno scambio di tempo e in realtà le richieste di scambio si limitino a delle attività abbastanza relative a esigenze non fondamentali e della sfera culturale. Potrebbe essere che il livello di benessere sociale degli iscritti è mediamente alto e che le fasce più deboli economicamente non sentano il bisogno di inserirsi in questa esperienza che potrebbe riservare un vantaggio proprio sul lato economico. All'associazione interessa la proposta del DES AT di inserirsi nella propria rete di realtà associative e produttive. Sonia Vellere del Distretto di Economia Solidale di Livorno. Lei in prima persona gestisce Un Punto Macrobiotico (UPM) a Livorno e avrebbe intenzione di aprirne uno anche a Pisa. Il ristorante in realtà diventa un punto di riferimento per una rete di produttori di filiere agricole locali. Lo sforzo fatto di coltivare bene i prodotti, informare i consumatori con una etichetta precisa e completa di tutte le informazioni e sulla formazione del prezzo, stanno avendo un buon successo di consumo. L'esperienza è stata notata e ora anche aiutata dall'amministrazione comunale e si è proposta alla cittadinanza attraverso una festa dell'economia solidale diversa dal solito, con una buona presenza di associazioni e produttori (circa 80 banchi), con decine di migliaia di presenze. La proposta della festa era "per un giorno comportiamoci bene" domandandosi con chi dobbiamo essere solidali, con tutti gli esseri viventi e con il pianeta che è oramai all'emergenza. Per questo motivo alla festa del Des Livorno sono stati proposti solo menù a base vegetale che oltre a essere inclusivi, hanno riscosso molto successo. Anche a Livorno si sta promuovendo un mercato contadino, tipo quello di Pisa, 2 volte al mese. Interessa la proposta di adesione al DES AT per il nuovo punto macrobiotico che si intende aprire a Pisa. Irene Genovesi della banca del tempo del quartiere S.Iacopo di Livorno ha illustrato la loro esperienza sottolineando l'importanza di definire una comunità, cercando di caratterizzarla per una comunità solidale, nel quale sia diffusa la partecipazione attiva e l'intenzione di vivere bene insieme. Il nostro modello è all'attenzione della Regione Toscana.

Manifestato interesse per entrare nella RES nazionale.

5) Progetti DES AT Michele di ODES illustra lo stato della situazione del progetto MAG Altro Tirreno. Il direttivo di ODES ha scelto di puntare alla creazione di nodi territoriali della rete che poi in futuro sarà la base della MAG Altro Tirreno. All'associazione di microcredito "Microcrediamoci" di Livorno che si sta sviluppando nelle attività (il 4 febbraio ci sarà un laboratorio sul denaro), nell'organizzazione e nei contatti come è in corso la creazione dell'associazione di microcredito che porterà alla formalizzazione del gruppo Caritas di Pontasserchio che già operava con i finanziamenti alle persone fisiche e con la creazione di un gruppo di lavoro sul microcredito a Calci che ha già promosso interventi di formazione e sensibilizzazione alla finanza etica. Il direttivo di ODES è anche pronto alla promozione della MAG AT, ma c'è la consapevolezza che è necessario cercare luoghi e gruppi di volontari che costruiscano la rete che è la base che deve garantire la prossimità e le garanzie relazionali su cui si fonda il microcredito solidale. Fausto del Municipio dei Beni Comuni conferma come ancora non si è riusciti a dare un luogo fisico allo spazio sociale che è rappresentato dalle realtà che formano il Municipio. Si continua a portare all'attenzione della città di Pisa certe problematiche sociali e certe situazioni di abbandono. Illustra la loro proposta di autofinanziamento attraverso un pranzo e una serie di attività di animazione per le quali si richiede a tutte le realtà sociali di contribuire come si può, in particolare attraverso aiuti alimentari e di servizio. In primavera poi si faranno delle piazze tematiche in particolare sulla sicurezza estesa nei suoi aspetti di sicurezza nel lavoro, nella salute. Festa dell'economia solidale a Pisa. Sono state ricordate le difficoltà che negli ultimi anni hanno caratterizzato l'organizzazione di questo momento di piazza e si propone di soprassedere per rafforzare altre iniziative.

6) Dibattito. Marco Verdone ricorda che siamo nel DES AT per condividere dei valori, per una contaminazione attraverso le diverse sensibilità che portiamo, per moltiplicare le opportunità di pensiero e di attività. In particolare come Ondamica ci facciamo portatori della riflessione sulla questione animale, cioè dell'accendere la solidarietà per i non umani. Nell'ultima iniziativa fatta, proprio in questa sala (14 ottobre 2016), abbiamo proiettato il docu-film Cowspiracy che affronta la questione dei cambiamenti climatici in relazione alla principale loro causa rappresentata dalla filiera zootecnica. Ci sono delle letture che vi suggerisco di fare a questo proposito ("I signori del cibo" di Stefano Liberti e "Mangiare la terra" di Lisa Kemmerer). Ricorda tra l'altro la recente scomparsa del teologo Paolo De Benedetti con cui siamo stati in contatto e che come Des abbiamo chiamato a Pisa nel 2013 a presentare il suo libro-intervista "In Paradiso ad attenderci". Come gdl abbiamo intenzione di proporre uno spettacolo a Pisa, "Anatomia di un risveglio" di Barbara Mugnai, ma possiamo riproporlo in altre città. Il gdl ha intenzione di proporre questa riflessione anche al Tavolo RES Nazionale. Vanna. La proposta dello spettacolo è emersa nel direttivo e quindi l'assemblea di oggi è invitata a discutere su questa proposta. Sonia Vellere. L'inclusività è l'atteggiamento giusto da perseguire. Ricorda come la modifica della richiesta degli utilizzatori finali fa cambiare la proposta della produzione. Emilio ricorda come una rappresentazione sui temi della questione animale mise in difficoltà gli organizzatori della Festa dell'Economia Solidale nel 2015, ma in quel caso fu una forzatura e fu vissuta male, ma la proposta dello spettacolo non lo è affatto. Sul fondo di solidarietà non è facile avere una posizione; per il momento alzare la quota di adesione al tavolo da parte dei DES potrebbe essere un'idea per l'alimentazione del fondo, magari in relazione alla raccolta delle quote

sociali. Pierpaolo. In realtà come DES AT non abbiamo mai finanziato niente, ma la regola dovrebbe essere quella di finanziare attività locali, nel nostro territorio. Quello che vedo che mancano sempre nell'assemblea sono proprio i produttori. Angelo ricorda che ci sono dei sistemi che utilizzano le carte di credito dal quale si possono prelevare delle piccole percentuali per ogni operazione commerciale e che possono essere destinate a finanziare dei fondi di solidarietà.

Massimo conferma che Banca Etica emette carte 'personalizzate'. Potrebbe essere fatto anche per la RES. Francesco ricorda la festa del Presente che da 4 anni si tiene a Pisa e che sarà riproposta anche quest'anno, il 28 maggio. Alla festa del presente il DES AT ha dato sempre il suo contributo e anche per quest'anno il suo comitato promotore chiede all'assemblea di dare il suo appoggio all'iniziativa. Ricorda come la festa sia una piazza dove non c'è il denaro, nemmeno il baratto, ma il dono, far qualcosa per gli altri, autorganizzandosi. Ricorda al DES AT anche l'importanza delle monete complementari proprio per sviluppare le economie locali. La banca del tempo propone uno scambio non monetario, ma ci si scambia dei servizi non merci. Dobbiamo arrivare anche allo scambio delle merci attraverso una moneta complementare, una proposta diffusissima in tutto il mondo. Invita quindi il DES AT ad organizzare un proprio gruppo di studio su questa proposta. A Pisa si sta cercando di strutturare un'altra associazione di associazioni che ha per obiettivo l'approfondimento di aree tematiche varie. La prima che è stata scelta è stata l'economia. La seconda sarà la città dei bambini. Su questa iniziativa tutte le associazioni del DES AT sono invitate a dare un loro contributo. Massimo ritorna alla proposta di un incarico DES AT di comunicatore che ci faccia superare le difficoltà alla comunicazione. Paolo ritiene ovvio che si preveda la copertura dei costi di gestione di una struttura nazionale comune come il Tavolo RES se si ritiene utile e necessaria. Il fondo di solidarietà dovrebbe servire a creare un effetto di osmosi tra i territori che hanno più attività e quelli che hanno invece più difficoltà, quindi un aiuto ai territori che sono indietro. Per quanto riguarda lo spettacolo sulla questione animale ritiene che ci si debba sforzare ad avere un atteggiamento corretto e non offensivo. Purtroppo vive il DES AT come un fallimento in quanto non vede uno scambio economico al suo interno. Gli riconosce invece uno scambio culturale. Vanna sottolinea come l'atteggiamento che tiene nei suoi interventi e nelle sue attività Marco Verdone è quello inclusivo e positivo. Il linguaggio teatrale in uno spettacolo però potrebbe essere diverso e d'altronde ha uno scopo e modalità diverse. Sul Fondo di solidarietà dobbiamo far arrivare al Tavolo un messaggio di risposta. Rispetto alla delusione che può dare il DES AT ammette che le difficoltà di risorse di cui soffriamo non possono essere imputate come colpe di qualcuno, se non si riesce a fare delle cose dipende dalla mancata partecipazione di tutti i soci, ma il senso di delusione è da rispettare. Ada ripete che l'idea del Fondo di Solidarietà non intende privare i singoli territori delle proprie risorse, non deve esser inteso come una riduzione. Ci sono progetti che vanno oltre i singoli territori, come per esempio il Social Business World, la nuova piattaforma informatica proposta dalla Rete di Economia Solidale delle Marche come scambio tra le realtà dell'economia solidale (tipo Facebook). Questo progetto è già stato finanziato da risorse raccolte in seno all'ES. Poi ci sono progetti legati a emergenze, ad es. situazioni particolari o il terremoto dell'Italia centrale, che ha colpito tante delle aziende che sono nel giro dell'economia solidale. I finanziamenti alla gestione del Tavolo sono a es. necessari per coprire un minimo di segreteria, di cui c'è ovvio bisogno, e per le attività di comunicazione di volta in volta fatte (partecipazione a eventi, organizzazione incontri, ecc.) Marco Bignardi.

Rispetto alla partecipazione dei produttori dovremmo riuscire a trovare soluzioni di rete che porti loro un vantaggio economico. Per esempio come Consorzio abbiamo pagato una pagina pubblicitaria sui giornali e averlo fatto insieme ha fatto sì che ciascuno ha avuto uno spazio a basso costo perché suddiviso. Paolo suggerisce di attivare un scambio reciproco di manifestazione delle potenzialità di ciascun socio: come realtà produttiva o sociale, cosa posso fare per te? Per Massimo le cose da fare sono 2: creare scambio e fare politica. Propone di modificare la natura dell'associazione DES AT permettendo l'iscrizione anche ai singoli e di trovare degli animatori di rete. Anche per Fausto la funzione politica è importante mantenerla. Magari scegliamo un obiettivo preciso da perseguire, per esempio la creazione della MAG. Per il fondo di solidarietà pensa che non sarebbe una buona scelta quella di legarlo alle transazioni economiche. Francesco ricorda come attraverso le monete locali si possano accantonare fondi per finanziare associazioni e progetti. Se non ci sono scambi economici nel DES AT forse non c'è interesse di questo tipo nei soci e tutto questo merita un approfondimento, un'analisi per capirne le motivazioni. Vanna ricorda che sullo spettacolo sulla questione animale l'assemblea ha dato un suo parere positivo. Sul fondo possiamo dare mandato ad Ada che parteciperà al prossimo incontro del Tavolo che la tripartizione delle voci di utilizzo vanno bene e che in assemblea DES AT ci siamo confrontati sul tema. Al Tavolo nazionale possiamo poi portare l'esperienza della convenzione tra DES AT e Banca Etica. L'assemblea ha dato il suo assenso anche all'adesione del DES AT alla Festa del Presente di Pisa, anzi con tutti i soci del DES AT presenti a questa festa al posto della festa dell'economia solidale. È stato ritenuto necessario inoltre attivare di nuovo il gruppo di lavoro sulla finanza.

Pisa, 14.01.2017